

foto Ap/Lapresse

## Napoli, polemiche per cittadinanza a Abū Māzen

La decisione del sindaco De Magistris è stata fortemente contestata dalla comunità israeliana: “Non ha mai dimostrato la volontà di arrivare ad un accordo con Israele”

**20:05** - Napoli, una cittadinanza onoraria e mille polemiche. Tutto ha inizio a dicembre, quando il sindaco De Magistris decise di **conferire la cittadinanza onoraria al Presidente dell’Autorità Nazionale Palestinese, Abū Māzen** e invitò ufficialmente in città il leader dell’Anp affermando la necessità di “promuovere l’inderogabile appello che giunge dalla società civile israeliana e palestinese per assicurare pace, sicurezza e giustizia ai due popoli”.

Di Abū Māzen veniva inoltre sottolineato “l’impegno profuso in questi anni nel dialogo per la pace e per l’affermazione dell’identità nazionale palestinese”. Una questione particolarmente cara alla Giunta napoletana, come dimostra l’appello rivolto al Premier Monti nel novembre 2012 affinché appoggiasse la richiesta di riconoscimento della Palestina in sede Onu.

L’iniziativa di De Magistris ha suscitato non poche polemiche, soprattutto da parte della comunità israeliana presente nel territorio partenopeo: **l’Associazione Italia-Israele ha criticato la scelta del Comune**, ricordando come Abū Māzen si sia “distinto per la diffusione di aberranti tesi negazioniste” contenute già nella dissertazione di laurea, “nella quale asseriva che la Shoah avrebbe contato un numero esiguo di vittime, e che in ogni caso sarebbe stata il frutto di una macchinazione delle organizzazioni sioniste”.

Rincarica la dose il **rabbino capo di Napoli**, Scialom Bhabout, secondo cui la cittadinanza andrebbe assegnata a persone “degne, limpide, che non abbiano scheletri”, un profilo che non coinciderebbe con quello di Abū Māzen, accusato di “non aver mai preso le distanze dagli attentati terroristici dei palestinesi”. Il rabbino precisa di non essere contrario a priori al conferimento dell’onorificenza a un palestinese, aggiungendo tuttavia che “si dovrebbe voler capire anche le ragioni degli israeliani”. E rilancia: “Shimon Peres sarebbe una persona degna di riceverla”.

**Dall’altro fronte arrivano invece parole di apprezzamento:** “È ovvio e giusto che la città di Napoli stia col popolo occupato e oppresso, che siamo noi palestinesi” afferma Jamal Qadorah, membro della comunità palestinese campana, che prosegue: “Tutte le polemiche sono strumentali per mettere a tacere la giustizia”.

Potrebbe essere un precedente pericoloso, specie in una città in cui gli equilibri sociali sono fragili. Questo in sostanza il pensiero del capo dell’**opposizione nel Consiglio Comunale**, Gianni Lettieri: **“Schierare ufficialmente la città su posizioni ideologiche - dichiara Lettieri - è dannoso** e non aiuta assolutamente una distensione dei rapporti tra le comunità israeliane e palestinesi residenti a Napoli”. Si invoca la par condicio dunque, o perlomeno una parvenza di neutralità in una situazione spinosa e nella quale è facile, facilissimo inciampare. (ANSA) - NAPOLI, 27 APR - Il presidente dell’Anp, Abū Māzen, si è detto “onorato di essere napoletano”, dopo aver ricevuto la cittadinanza onoraria della città. “Questo evento - ha detto - ci porterà a rafforzare la storica amicizia che lega i nostri popoli e anche i rapporti culturali e commerciali. Spero - ha proseguito Abū Māzen - che quanto prima questi rapporti possano essere incoronati, quando potremo celebrare il gemellaggio tra Napoli e la futura capitale dello Stato indipendente in Gerusalemme Est”.

Domani visita a Pompei e cerimonia di assegnazione del “Premio Mediterraneo” della Fondazione Mediterraneo.